

# Perché l'Angola oggi

## Produzione Agricola



L'Angola ha un potenziale agricolo enorme, ed è quello che emerge dalle osservazioni di tutti gli operatori del settore ed esperti che frequentano il Paese che, sotto questo profilo, viene spesso paragonato all'Argentina. Sono più di **53 milioni di ettari di terre coltivabili attraversati da sei grandi bacini idrici** con oltre quarantina di fiumi tra grandi (Congo, Zambesi) e piccoli. Un regime di piogge che negli altipiani centrali e nel Nord del Paese varia dai 1.250 a più di 1.500 mm anno. In pratica non c'è bisogno di irrigazione, anche se, nelle aree dove questa viene praticata, si possono ottenere fino a tre raccolti annui. Solo il sud del Paese, dove si pratica soprattutto l'allevamento, ha un clima più arido e anche la densità della popolazione (circa 20 milioni di abitanti) è esigua rispetto alla vastità del territorio (più di 1,3 milioni di km<sup>2</sup>). **Eppure c'è un paradosso: oggi l'Angola importa una quota rilevante del suo fabbisogno alimentare.** Sono prodotti come riso (80%), mais (45%), grano (95%), oltre a latte, carne, zucchero, bevande, persino le uova.... E la malnutrizione semina tuttora decine di migliaia di morti all'anno soprattutto tra i bambini sotto ai 5 anni.

---

Produzione agroalimentare

# Perché l'Angola oggi

## Urbanizzazione

---



Le spiegazioni non mancano: i lunghi anni della guerra civile hanno causato la fuga della popolazione verso le città. Da allora la crescita si è ulteriormente concentrata in ambito urbano dove ormai risiede più del 50% della popolazione.

In particolare *nell'area di Luanda, la capitale, si concentra un terzo degli abitanti (circa 7 milioni*

*di persone)*. Ma i consumi urbani sono diversi da quelli di una popolazione rurale che praticava (e in buona parte continua a praticare) un'agricoltura dedicata all'autosussistenza: sono diversi i prodotti, la logistica, i canali di vendita. Con il risultato che a Luanda oggi costano meno i polli congelati importati dal Brasile o dagli Stati Uniti di quelli prodotti negli allevamenti locali.

Le Autorità politiche angolane sono consapevoli della rilevanza di questo problema. Lo sviluppo delle aree rurali nelle Province angolane e la rivitalizzazione del settore agro-alimentare sono considerate oggi una delle priorità nei programmi di sviluppo del Paese per eliminare il problema tuttora diffuso della malnutrizione, promuovere uno sviluppo più equilibrato del territorio, ridurre la dipendenza dall'approvvigionamenti all'estero.

## Rivoluzione Verde

---



*In questo contesto è previsto lo sviluppo di veri e propri distretti agro-alimentari specializzati* con l'insediamento di aziende statali pilota, attrazione di investimenti e operatori esteri, formazione di cooperative e finanziamenti per sviluppare meccanizzazione e tecniche agricole più aggiornate. In particolare, il Governo si è impegnato a creare direttamente o tramite società controllate, nelle aree prescelte, le necessarie infrastrutture (strade, centri di stoccaggio,

irrigazione) mettendo a disposizione stanziamenti per un miliardo di dollari dal bilancio dello Stato.

In corso, ad esempio, diverse iniziative nel settore dell'irrigazione per rilanciare coltivazioni estensive. Opera in questo settore la SOPIR (Sociedade dos Perímetros Irrigados de Angola) che fornisce anche finanziamenti e assistenza a giovani agricoltori nelle aree in cui interviene.

Il modello punta anche a promuovere un efficace collegamento con un'industria alimentare tutta da creare. Nuove imprese e cooperative agricole con una conduzione moderna stanno quindi sorgendo in diverse Province con particolare riguardo a Malanje, Bie', Zaire, Huila, Kwanza Sul, Uige e sono

---

Produzione agroalimentare

# Perché l'Angola oggi

orientate alla produzione di manioca, patate, ortaggi, cereali. Aree dedicate a coltivazioni intensive (orticoltura e frutticoltura) stanno sorgendo anche alla periferia delle maggiori città. Sono ad esempio il distretto agricolo di Viana vicino a Luanda, quello di Catumbela vicino a Lobito e Futila nell'enclave petrolifera di Cabinda.

In questo contesto, *diversi operatori stanno assumendo dimensioni significative come Fazenda Girassol* (ortofrutta), *Gesterra* (produzione di miglio utilizzato anche per la produzione locale di birra), *Avinova* (allevamenti avicoli), *Lider* (allevamento bovino e ortofrutta). Si aggiungono gruppi stranieri che forniscono anche supporto e consulenza come l'israeliana *Agricultiva* (ortaggi, avicoltura, mais). Presente anche la sudafricana *Agromundo* che affianca attività di produzione agricola alla commercializzazione / fornitura di trattori, impianti di irrigazione, silos di stoccaggio, sementi, fertilizzanti. Inoltre, alcuni operatori commerciali come il gruppo libanese Arosfan (import e distribuzione) o la società Express Catering si 'autoapprovvigionano' soprattutto di ortaggi e frutta, anche attraverso coltivazioni gestite direttamente. In alcuni settori come l'apicoltura e l'avicoltura alcuni allevatori hanno anche deciso di puntare su , su produzioni di qualità inclusa l'adozione di sistemi biologici.

## Il recupero di una tradizione

---



Una parte delle iniziative promosse punta anche a rilanciare aree e attività che erano state abbandonate in passato. *Prima della indipendenza, la colonizzazione portoghese aveva avviato importanti coltivazioni* di caffè, cotone, tapioca, canna da zucchero, banane, palma da olio, nel nord del Paese e nelle aree forestali, mais e grano negli altipiani centrali mentre nel sud si praticava soprattutto l'allevamento estensivo. Era un modello basato sia su

grandi fattorie gestite dai bianchi ma anche su compagnie agro-commerciali a cui i contadini locali conferivano il prodotto. Ancora oggi l'influenza di operatori portoghesi nel settore agroindustriale è estremamente elevata. *Ma oggi il potenziale agroindustriale angolano sta attirando capitali anche da Cina, Israele, Sudafrica.*

## Le risorse finanziarie

---



Attraverso specifiche iniziative come il *programma Angola Invest*, finanziato dal Governo e gestito attraverso un gruppo selezionato di banche, piccoli agricoltori e cooperative possono accedere a *prestiti con tassi agevolati (massimo 5% annuo) supportati da garanzia statale*. Si aggiungono i finanziamenti di organismi come la Banca Africana per lo Sviluppo e la Banca di Sviluppo Angolano per la costruzione, ampliamento

---

Produzione agroalimentare

# Perché l'Angola oggi

e riattivazione di infrastrutture, acquisto di attrezzature agricole, realizzazione di silos, centri di stoccaggio, impianti di trasformazione. Tra i piani del Governo figura anche la riabilitazione di alcuni Istituti Agrari nelle principali Province a carattere agricolo.

## Caffè

---



In fase di riavvio anche la produzione del caffè. In passato *l'Angola era arrivata a produrre fino a 200 mila tonnellate anno* posizionandosi al quarto posto tra gli esportatori mondiali. In questo caso una delle prime iniziative (6mila ettari per la produzione di varietà 'robusta') è stata avviata da uno dei maggiori esportatori mondiali, il gruppo vietnamita Thai Hoa Viet Nam, che è ricorso per il caso specifico alla consulenza di una società brasiliana.

## Cotone

---



Il Governo angolano sta rilanciando la coltivazione nelle Province di Kwanza Sul e Malanje, sulla base di un programma specifico che prevede la messa in coltivazione di 120mila ettari. Successivamente l'intervento potrà essere esteso alle Province di Benguela, Bengo and Kwanza Norte. A Kwanza Sul è ormai operativo un progetto su 5mila ettari finanziato dalla cooperazione coreana. In questo caso *il rilancio coincide con un piano che riguarda l'intera filiera, inclusa la componente tessile.*

L'iniziativa di maggior impegno è stata intrapresa dalla giapponese Marubeni che ha avviato la ristrutturazione di África Têxtil, una società che era stata aperta alla fine degli anni '70, localizzata nella città portuale di Benguela. L'attività, con macchinari interamente di filatura, tessitura, finissaggio importati dal Giappone, dovrebbe iniziare nel 2014.

Il Piano prevede anche la ristrutturazione di altre due aziende: la Satec di Donde, nella provincia di Kwanza Norte e la Textang di Luanda che negli anni '80 aveva una capacità produttiva pari a 10 milioni di m2 anni ma che non ha mai potuto operare a questi livelli per la mancanza di materia prima durante la guerra civile.

---

Produzione agroalimentare

# Perché l'Angola oggi

## Zucchero

---



*Cacuiso, nella provincia di Malanje nella prossimità della città di Capanda, dovrebbe diventare un importante centro saccarifero con la produzione di 2 milioni di tonnellate di canna da zucchero, dalla quale si potranno ricavare 260 mila tonnellate di glucosio e circa 30 milioni di litri di alcol anidro, utilizzato per la produzione di biocombustibili destinati anche alla generazione elettrica.*

L'iniziativa più importante (40mila ettari) fa capo alla **Companhia de Bioenergia** (Biocom) a cui partecipano la compagnia petrolifera statale Sonangol (20%), la Odebrecht brasiliana e il gruppo locale Damer. Prossimamente dovrebbe diventare operativo il primo zuccherificio. La produzione dovrebbe crescere da 40mila tonnellate nel primo anno e andare gradualmente regime.

*Attualmente l'Angola importa 225mila tonnellate di zucchero, prevalentemente dal Brasile per un ammontare pari a circa 80 milioni di dollari l'anno.*

## Carne

---



Il Governo di Luanda intende rilanciare l'allevamento del bestiame. *Gli investimenti preventivati ammontano a 600 milioni di dollari.* Nell'immediato è prevista la costruzione di magazzini per i mangimi, mattatoi (incluso il ripristino di una struttura già esistente) e l'organizzazione di accordi con gli allevatori per l'acquisizione e il conferimento dei capi di bestiame. L'iniziativa rientra in *un programma pluriennale che dovrebbe portare la produzione annuale di carne*

*bovina dagli attuali 10mila capi a 270mila entro il 2017.*

---

Produzione agroalimentare

# Perché l'Angola oggi

## Ortofrutta

---



A Caxito, nella Provincia di Bengo provvista anche di un sistema specifico di irrigazione con tubazioni sopraelevate, **si stanno sviluppando aziende specializzate nella produzione di pomodori e banane**. Entrambi i prodotti sono destinati al consumo interno e **il Governo sta ora provvedendo a distribuire terre agli agricoltori** per la coltivazione. Analoghe iniziative riguardano le nuove aree irrigate di Gangela, nella Provincia di Hula, dove il Governo punta a sviluppare una filiera

commerciale di prodotti ortofrutticoli con la costruzione di magazzini frigoriferi. Contestualmente è prevista, e in parte già avviato, la lavorazione in loco (inscatolamento di pomodori, produzione di succhi di frutta).

## Settore ittico

---



**L'Angola si estende su 1.650 chilometri di coste che sono tra le più pescose del mondo**. Negli anni '70 la produzione ittica, all'epoca monopolizzata da pescherecci portoghesi basati nei porti delle Province del Namibe e del Banguela, aveva raggiunto 850 mila tonnellate anno. Si trattava soprattutto pesce azzurro: sardine e sgombri. Il Paese figurava ai primi posti nella classifica degli esportatori ittici mondiali. Poi ci sono stati anni di decadenza dovuti alla guerra civile. **Recentemente il Governo ha deciso di rilanciare l'attività** e ha

regolamentato le concessioni attribuite alle navi da pesca straniera, ma è evidente che punta anche a sviluppare un'attività indigena, sia per la cattura che per le successive attività di lavorazione, anche con l'apporto di capitali e know how stranieri. In particolare il Governo sta investendo nell'acquisto di attrezzature e imbarcazioni da diversi Paesi, inclusi Cina (recente la fornitura di 100 pescherecci), Spagna, Portogallo e Polonia. Il baccalà, tipico piatto locale, è prevalentemente importato dal Portogallo.

---

Produzione agroalimentare

# Perché l'Angola oggi



**Instituto de Investigação Agronómica (IIA).** Principale centro di ricerca agronomica

Tel-Fax - +244 222 399868

**Gabinete de Segurança Alimentar (GSA)** Gestisce gli aspetti normativi e di controllo

Tel: +244 222 323022

**Instituto de Desenvolvimento Agrário (IDA)** gestisce l'attività di formazione per/diffusione di tecniche innovative in campo agrario su tutto il territorio.

Tel-Fax- +244 323651

Email – [ia@Ebonet.com](mailto:ia@Ebonet.com)

---

Produzione agroalimentare

A cura di Massimo Di Nola

Aggiornamento: novembre 2013